Principali appuntamenti annuali

***1º sabato di ottobre**: mandato di catechisti ed animatori al Duomo di San Ciriaco (Ancona)*
***2º sabato di ottobre**: inizio catechismo*
***3ª domenica di ottobre**: Madonna di Fatima*
***4º sabato ottobre**: visita ad un santuario*
***3º sabato novembre**: castagnata di San Martino*
***ultimo sabato di novembre**: giornata missionaria e apertura Progetto di Solidarietà*
***Avvento**: Fiera e mercatino di artigianato (fatto dai ragazzi) e dolci*
***5 gennaio**: La Luce nel Mondo (Rievocazione Natività)*
***31 gennaio** San Giovanni Bosco*
***sabato grasso**: recita di Carnevale*
***domenica delle Palme**: Partecipazione alla rievocazione dei canti popolari della Passio*
***venerdì santo**: In Cœna Domini (Passione di N.S. Gesù Cristo)*
***primavera**: uscita sulle montagne di San Vittore (Genga)*
***ultimo sabato di maggio**: pellegrinaggio diocesano a Loreto*
***1º sabato di giugno**: chiusura catechismo e del Progetto di Solidarietà*
***giugno**: gita fine catechismo*
***estate**: attività varie in oratorio*
***4 luglio** Beato Pier Giorgio Frassati*
***fine agosto**: settimana del GrEst (Gruppo Estivo)*
***2 settembre** Sant'Antonino da Apamea (Patrono)*
***terzo sabato di settembre**: allestimenti per la Notte delle Streghe*

Orari

giovedì e venerdì	*(animazione)*	*ore 16:30-19:30*
sabato	*(catechismo)*	*ore 16-17*
	(animazione)	*ore 17-18:30 (19:00 ora legale)*
	(Santa Messa)	*ore 18:30 (19:00 ora legale)*

Dove siamo

Come raggiungerci

<u>In autobus</u>
da piazza Cavour o Stazione di Ancona, prendere la linea I extraurbana per Polverigi, Santa Maria Nuova, Jesi e scendere in Piazza Umberto I davanti all'Oratorio

<u>In auto</u>
da Nord
autostrada A14: uscita Ancona Nord, seguire le indicazioni per Offagna e poi per Polverigi (15 km circa)
Ss Adriatica: seguire indicazioni per Ancona fino all'uscita di Torrette, poi quelle per Agugliano ed infine per Polverigi (13 km circa)
da Sud
autostrada A14, uscita Ancona Sud, poi seguire le indicazioni per Offagna e Polverigi (13 km circa)
Ss Adriatica: seguire indicazioni per Ancona fino al casello Autostradale di Ancona Sud, poi quelle per Offagna ed infine per Polverigi (13 km circa)
Da ovest:
superstrada Roma-Ancona, uscita Monsano, seguire le indicazioni per Agugliano e poi per Polverigi (15 km circa)

<u>In treno</u>
Stazione di Ancona, poi prendere la linea I extraurbana per Polverigi, Santa Maria Nuova, Jesi e scendere in Piazza Umberto I davanti all'Oratorio

<u>In aereo</u>
l'aeroporto più vicino (16 km) è il Raffaello Sanzio di Falconara Marittima, ma non ci sono linee dirette di collegamento a Polverigi

Contatti ed info

Oratorio Beato Pier Giorgio Frassati
Parrocchia Sant'Antonino Martire
Via Marconi, 4
60020 Polverigi (AN)
+39 (0)71-906046
C.F. 93118260426
info@oratoriobeatopiergiorgiofrassati.it
www.oratoriobeatopiergiorgiofrassati.it

Parrocchia Sant'Antonino Martire
POLVERIGI (AN)

info@oratoriobeatopiergiorgiofrassati.it
www.oratoriobeatopiergiorgiofrassati.it

Beato Pier Giorgio Frassati e l'Oratorio di Polverigi

Vivere senza una fede,
senza un patrimonio da difendere,
senza sostenere in una lotta continua la Verità,
non è vivere, ma vivacchiare.
Beato Pier Giorgio Frassati

Pier Giorgio Frassati nacque a Torino il 6 aprile 1901, da famiglia di origine biellese. Il padre, Alfredo, fondatore, proprietario e direttore del giornale "La Stampa", nel 1913 fu nominato senatore del Regno e nel 1921 ambasciatore d'Italia a Berlino. Pier Giorgio frequentò le scuole presso il ginnasio-liceo Massimo D'Azeglio e presso l'istituto Sociale retto dai PP. Gesuiti; nel novembre 1918 si iscrisse al Politecnico di Torino nel corso di ingegneria industriale Meccanica (con specializzazione mineraria).
Nel 1919 entrò a far parte del Circolo universitario cattolico Cesare Balbo: un momento molto importante, perché coincise con un più deciso impegno nella società, in nome e a partire dai suoi ideali cristiani, mentre incombeva sul paese una crisi politica che sarebbe sfociata nel fascismo. Prese parte attiva alla vita delle associazioni cattoliche, partecipando tra l'altro ai vari Congressi Eucaristici che si svolsero in quel periodo in alta Italia. Nel 1922, assumendo il nome di fra' Girolamo Savonarola, entrò nel terz'ordine domenicano nella chiesa di San Domenico in Torino

"…non solo agli uomini del suo tempo, ma a tutti noi e ai nostri contemporanei si rivolgono le parole dell'apostolo Pietro: « Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi ». Nel nostro secolo, Pier Giorgio Frassati, che a nome della Chiesa oggi ho la gioia di proclamare Beato, ha incarnato nella propria vita queste parole di San Pietro. La potenza dello Spirito di Verità, unito a Cristo, lo ha reso moderno testimone della speranza, che scaturisce dal Vangelo, e della grazia di salvezza operante nel cuore dell'uomo. È diventato, così, il testimone vivo e il difensore coraggioso di questa speranza a nome dei giovani cristiani del secolo ventesimo…Certo, ad uno sguardo superficiale, lo stile di Pier Giorgio Frassati, un giovane moderno pieno di vita, non presenta granché di straordinario. Ma proprio questa è l'originalità della sua virtù, che invita a riflettere e che spinge all'imitazione. In lui la fede e gli avvenimenti quotidiani si fondono armonicamente, tanto che l'adesione al Vangelo si traduce in attenzione amorosa ai poveri e ai bisognosi, in un crescendo continuo sino agli ultimi giorni della malattia che lo porterà alla morte.

Il gusto del bello e dell'arte, la passione per lo sport e per la montagna, l'attenzione ai problemi della società non gli impediscono il rapporto costante con l'Assoluto. Tutta immersa nel mistero di Dio e tutta dedita al costante servizio del prossimo: così si può riassumere la sua giornata terrena! La sua vocazione di laico cristiano si realizzava nei suoi molteplici impegni associativi e politici, in una società in fermento, indifferente e talora ostile alla Chiesa….L'odierna celebrazione invita tutti noi ad accogliere il messaggio che Pier Giorgio Frassati trasmette agli uomini del nostro tempo, soprattutto a voi, giovani, desiderosi di offrire un concreto contributo di rinnovamento spirituale a questo nostro mondo, che talora sembra sfaldarsi e languire per mancanza di ideali. Egli proclama, con il suo esempio, che è «beata» la vita condotta nello Spirito di Cristo, Spirito delle Beatitudini, e che soltanto colui che diventa « uomo delle Beatitudini » riesce a comunicare ai fratelli l'amore e la pace. Ripete che vale veramente la pena sacrificare tutto per servire il Signore. Testimonia che la santità è possibile per tutti e che solo la rivoluzione della Carità può accendere nel cuore degli uomini la speranza di un futuro migliore." (omelia di Giovanni Paolo II durante la Messa di beatificazione il 20 maggio del 1990) .

La figura di Pier Giorgio Frassati è strettamente legata al nostro oratorio per imperscrutabili disegni divini: alcuni di noi hanno personalmente ascoltato le testimonianze di alcuni amici di questo Beato (Don Vittorio Francesco Massetti, fondatore della Casa Famiglia di San Benedetto del Tronto), altri erano stati affascinati dalla sua vita così indivisa dalla sua fede, infine, durante il lavoro di pulizia e di restauro delle stanze, è stata trovata una sua vecchissima immagine, subito recuperata ed attualmente esposta. Dare il nome di un Santo ad un oratorio è un impegno non indifferente, in quanto è la figura sulla quale si edificherà tutto il suo operato. Scegliere Beato Pier Giorgio Frassati ha significato basare l'educazione dei frequentatori sulla realizzazione piena della propria vita: "vivere, non vivacchiare!", infatti, è la frase tipica legata a questo ragazzo. Messaggio tutt'altro che in linea con la mentalità odierna in cui c'è addirittura confusione tra amore ed egoismo, tra bontà e buonismo, tra indispensabile e superfluo, tra pigrizia e riflessione, ecc..! Se vogliamo davvero che "la società sia grembo per i bambini, per i ragazzi e per i giovani che ci vivono" e far si che "avere un oratorio è una fortuna che non tutti hanno" (parole di mons. Edoardo Menichelli nelle S. Messe della Cresima e del 10° anniversario di Fondazione) dobbiamo partire dal ristabilire una scala di valori ASSOLUTI e delle regole precise, perché senza regole non si educa! Questo è lo scopo che il nostro Oratorio ha dal giorno della sua nascita: far crescere i suoi frequentatori, affinché siano i costruttori di una società migliore. Giovani e uomini di domani che sappiano distinguere la carità dal sentimentalismo, l'attesa dall'ignavia, lo zelo dall'impazienza, l'amore dal possesso, i valori dalle necessità, il divertimento dall'eccesso, la pace dall'apatia, l'assoluto dal relativo, che un diritto è diretta conseguenza di un proprio dovere e che abbiano voglia di "lasciare il mondo un po' meglio di come l'hanno trovato" (Robert Baden-Powell, fondatore dello Scoutismo).

La società non ha bisogno di "ragazzi che non sono male!", ha bisogno di "buoni ragazzi", anzi, di "ottimi cristiani" che sappiano esser ESEMPIO per gli altri, che non sappiano solo PARLARE dei problemi, ma RISOLVERLI! Quante volte, infatti, si chiacchiera di quello che fanno gli altri, della vita degli altri, degli altri; ore ed ore perse in discussioni alla cui fine gli interlocutori non solo non ne escono arricchiti, ma spesso addirittura impoveriti dall'inutilità delle argomentazioni trattate. Eleanor Roosevelt, moglie di uno dei più grandi Presidenti degli Stati Uniti d'America, scriveva: "Grandi menti discutono di idee, menti mediocri discutono di eventi, piccole menti discutono di persone". Questo è quello di cui c'è bisogno al giorno d'oggi: ragazzi che imparino a sognare un mondo migliore e…a costruirlo.

Il nostro oratorio ha per questo attuato da qualche anno un Cursus Honorum per gli animatori secondo il quale i ragazzi vengono fatti crescere passo dopo passo nella comprensione della propria personalità e della propria realtà, in modo che possano capire come si scopre la propria vocazione nella vita e possano realizzarsi al meglio in essa. Per questo è fondamentale comprendere se stessi e gli altri: strada maestra è proprio il servizio verso i più piccoli ed indifesi. Avere la sensibilità per poter aiutare il prossimo permette poi anche di conoscere meglio noi stessi e di capire il significato della propria vita. Si dice sempre che al giorno d'oggi l'egoismo sta invadendo sempre più la nostra società: facciamo crescere persone che abbiano la forza di testimoniare il proprio amore per gli altri come Gesù ci ha insegnato e vedremo che anche questa tendenza si invertirà!!! Ed uno dei luoghi privilegiati perché ciò possa nascere è proprio l'oratorio, come ha scritto Papa Giovanni Paolo II: "L'oratorio non è un luogo qualsiasi, ma "una palestra di vita dove la preghiera, l'istruzione religiosa, il gioco, l'amicizia, il senso della disciplina e del bene comune fanno del giovane un cristiano forte e cosciente, un cittadino solido e leale, un uomo buono e moderno".

Attività Organizzate

Sin dalla sua nascita il nostro oratorio si è sempre distinto per la pluralità delle iniziative, sempre legate, però, al catechismo e alla parrocchia di cui ne è parte integrante; le proposte di seguito elencate fanno parte di un calendario che ogni anno viene distribuito al momento dell'iscrizione:

- Attività legate alla Fede (Messe, Incontri di preghiera, processioni, ecc.)
- Attività ludiche (giochi, tornei, cacce al tesoro, Gruppi Estivi, ecc.)
- Attività manuali (disegno, pittura, scultura, manutenzione, ecc.)
- Attività esplorative (escursioni, uscite, gite, visite guidate, ecc.)
- Attività teatrali (recita, canto, musica, tecnici audio, video, luci, ecc.)
- Attività formative (Conferenze, Corsi di formazione, Incontri, ecc.)